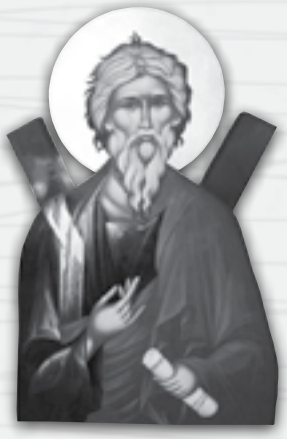
ANNO XXVIII - N. 109 OTTOBRE 2021



l'Ora Decima

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

OTTOBRE MESE MARIANO E MISSIONARIO

■ In questi giorni mi ha colpito la notizia che nel bel mezzo di un periodo difficile che stiamo ancora attraversando e che ha visto gesti di infinita generosità e inauditi sacrifici da parte di molti, l'assessorato alla cultura del comune di Napoli ha organizzato una mostra sulla blasfemia come "inno alle libertà di espressione per il tramite della satira anticlericale e antireligiosa. I contenuti sono volutamente forti e possono risultare provocatori nei confronti di chi nutre sensibilità religiosa", così la motivazione dell'iniziativa svolta alla fine del mese di settembre con tanto di manifesti espliciti per tutte le vie della città, poi rimossi a furor di popolo.

Per altro è vero che la bestemmia è diventato una realtà molto comune anche tra i ragazzi. Anzi c'è chi si organizza e blocca per strada qualcuno che viene fatto passare solo se dice una bestemmia: questo non succede a Napoli ma a Zelo.

Ho letto un commento di don Patriciello che tra l'altro dice: *"A Napoli, nei giorni scorsi, si è celebrata la festa di san Gennaro. Credenti e non credenti hanno potuto accedere al Duomo e godere delle tante opere d'arte che i nostri antenati ci hanno lasciato in dono. Gli argenti secenteschi, gli affreschi, le tele, le tombe marmoree sono da guardare indipendentemente dal soggetto che vi è rappresentato.*

La stessa città, solo due giorni dopo, è stata invasa da manifesti con bestemmie scritte bene in vista, una "campagna promozionale" di una mostra allestita " in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione, al Turismo, alla cultura". Qualcuno ha parlato di arte. L'assessora alla cultura, Annamaria Palmieri, a sua volta, è convinta di aver fatto una cosa giusta: « Venga solo chi è adulto e consapevole» ha detto. Gli atei, dunque, vogliono essere liberi di bestemmiare come meglio credono. Al credente che cosa importa? Vero, potrebbero avere ragione.

Salta agli occhi, però, immediatamente, una contraddizione: ma perché una persona libera dal noioso peso della fede in un dio inutile, dovrebbe perdere tempo e fiato a bestemmiarlo e sprecare denaro pubblico per produrre manifestazioni "culturali" in questo triste tempo di pandemia?

L'onesto ateo napoletano sa bene che qualsiasi blasfemia - vera o presunta - non avrebbe potuto offendere Dio, al di sopra delle nostre miserie, ma i suoi stessi amici, parenti e conoscenti credenti. Loro e la fede che professano non hanno mai denigrato il suo ateismo. Andrebbero, quindi, almeno ripagati con la stessa moneta.

I manifesti apparsi a Napoli e la relativa mostra avranno pur dato un pizzico di acre soddisfazione a chi, oltre a non credere in Dio, nutre inutile avversione verso la fede altrui, ma hanno provocato sconcerto e imbarazzo non solo nella maggior parte del popolo napoletano credente, a comin-

segue a pagina 3

SOMMARIO

- Ottobre mese missionario - testimoni e profeti — pagina 2
- Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la giornata missionaria mondiale 2021 — pagina 3-4
- Sinodo XIV: terra, persone e cose: Il Vangelo per tutti — pagina 5
- Calendario liturgico — pagina 6-7
- Celebrate le ultime Cresime, Catechesi il calendaario di ottobre, Anniversari di matrimonio — pagina 8-9
- Comunità in cammino: Mignete — pagina 10-11
- Passeggiata organistica — pagina 12

OTTOBRE MESE MISSIONARIO

TESTIMONI E PROFETI

■ TESTIMONI E PROFETI: siamo chiamati a guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti.

Anche il **Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale** ci esorta ad essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno paura di dire: ***«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato»*** (At 4,20). Papa Francesco dice: "Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)". E più avanti Papa Francesco aggiunge: "I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino.
Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità".

APPUNTAMENTI MISSIONARI:

OGNI GIOVEDÌ alle ore 17,30
in Chiesa parrocchiale:
ROSARIO MISSIONARIO

GIOVEDÌ 7 alle ore 21,00
in Chiesa parrocchiale:
ADORAZIONE EUCARISTICA

SABATO 9 E DOMENICA 10:
in piazza e all'oratorio
BANCO VENDITA PRO MISSIONI,
con prodotti nord-sud e torte
il cui ricavato sarà devoluto
alle missioni

DOMENICA 24:
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

SABATO 30 alle ore 21,00
in cattedrale a Lodi:
VEGLIA MISSIONARIA

«NON POSSIAMO TACERE quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2021

■ *Cari fratelli e sorelle,* quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che *abbiamo visto e ascoltato.*

La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22).

Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'ESPERIENZA DEGLI APOSTOLI

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr *Gv* 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (*Gv* 1,39).

L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere.

…Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. *Fratelli tutti*, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr ibid., 67). La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo (cfr 1 *Gv* 4,19).

…Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore. Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo ne-

segue a pagina 4

continua da pagina 1

ciare dai piccoli, ma in tante persone perbene. L'assessora alla cultura lo sapeva, o, almeno, avrebbe dovuto immaginarlo. Se ci fossimo impegnati – insieme - a invogliare i giovani allo studio dei grandi della letteratura italiana e internazionale; a iniziarli alla severa arte della musica, della pittura, del canto, della danza, della scienza, il solo pensiero di una mostra sulla blasfemia ci apparirebbe davvero blasfemo." Pensando al mese di ottobre e a quanto esso porta con sé sono rimasto impietrito: pensare che qualcuno si dia tanto da fare per una mostra dell'assurdo! Noi che crediamo sappiamo che non ci servono crociate contro nessuno ma solo una grande e potente arma: la preghiera del Rosario. Pratica un po' in disuso tra i cristiani, ma chiesta da Maria come unica per proteggerci dal male dilagante e attraverso la preghiera a Maria riscoprire il mandato di suo Figlio: "*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura*"(Mc. 16,15). Preghiera e annuncio non sono solo un binomio imprescindibile, ma divengono le modalità fondanti la testimonianza cristiana in questo nostro tempo. Tempo che chiede a noi di vivere la fede nella quotidianità. Solo così riusciremo a fare in modo che la preghiera del Rosario non diventi un pia pratica per anime pie in via di estinzione e che la missionarietà non sia solo ricerca di fondi per i paesi del terzo mondo, come lo si chiamava una volta, ma la modalità concreta di esprimere nella vita la fede professata.

Don Gianfranco

continua da pagina 3

gli *Atti degli Apostoli*, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano.

…Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi.

Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 *Cor* 4,5). Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (*Lc* 24,6); Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l'audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, "sacramentale" della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada. In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la *missione della compassione* capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (*At* 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: "tanto è lo stesso, nulla cambierà". E di fronte alla domanda: "a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?", la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 *Gv* 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore.

Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

UN INVITO A CIASCUNO DI NOI

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (*At* 4,20), è un invito a ciascuno di noi a "farci carico" e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14

…Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione. Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (*Lc* 10,2).

… Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari. Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 (N.B.: nuovo numero) • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

SINODO XIV°: TERRA, PERSONE E COSE:

il Vangelo per tutti

La differenza la fanno le persone: intervista a don Enzo Raimondi, segretario generale del Sinodo.

■ Il confronto sinodale seguirà la triade suggerita dal vescovo nella sua lettera presinodale: Terra, Persone, Cose. Nelle pagine dello strumento di lavoro consegnato ai sinodali si legge, fra l'altro, che la differenza la fanno le persone. Ma che cosa significa? Ne parliamo con don Enzo Raimondi, segretario generale del Sinodo e parroco di Maleo. «**Il vescovo, richiamando la triade di Terra, Persone e Cose, non manca mai di sottolineare che proprio le "persone" stanno al crocevia tra le altre due.** In effetti, se la "Terra" rappresenta le coordinate spazio temporali in cui viviamo e siamo chiamati a dare la nostra testimonianza di fede anche oggi e le "Cose", rappresentano i beni, gli strumenti, le strutture per permettere alla comunità di radunarsi e di svolgere la sua missione, sono le "Persone" ad abitare un territorio, a raccogliere le sfide che il tempo presente ci offre, ad usare saggiamente delle cose perché tutto concorra alla maggior gloria di Dio».

Provi ad essere più concreto…
«**Pensiamo alle nostre parrocchie.** La Chiesa non è semplicemente una organizzazione, una serie di iniziative e di programmi; non si identifica con le sue strutture, di cui per altro ha bisogno. La Chiesa è essenzialmente una comunità di persone che credono, convocate da Cristo per vivere nella fraternità la potenza della sua Pasqua, che trasfigura la vita degli uomini e le loro relazioni. Non è una evidenza da dare per scontata. **Troppo spesso ci si dimentica che a costruire la comunità, grazie al dono dello Spirito, sono precisamente le persone.** La diminuzione dei sacerdoti, ma anche di molti fedeli nella partecipazione attiva alla vita della comunità, lo sta rendendo ogni giorno sempre più evidente».

Dalla consultazione che ha preparato i lavori del Sinodo, quali sono i riferimenti essenziali per tentare di rimettere realmente al centro della vita della Chiesa le persone?
«Sono essenzialmente quattro: **la sinodalità, la cura per la qualità delle relazioni, la formazione e la comune chiamata alla santità.** Le persone chiedono anzitutto di essere interpellate, coinvolte, di partecipare con responsabilità all'edificazione della comunità e alla missione della Chiesa, nel rispetto e nel reciproco arricchimento tra le differenti vocazioni. Papa Francesco, chiedendo a tutta la Chiesa di compiere un cammino sinodale, intende precisamente indicare che solo "camminando insieme" potremo essere davvero Chiesa e potremo guardare al futuro con speranza. Certo non è facile, non lo è stato nemmeno per gli apostoli. Invidie, gelosie, voglia di primeggiare, il facile giudizio inquina anche le relazioni che viviamo nelle nostre parrocchie e nei nostri gruppi. Quante energie sprecate! È sempre il Diavolo che tenta di dividere. Per questo, molto dipende dalla qualità dei nostri rapporti e dalla cura conseguente che siamo chiamati ad avere per intessere relazioni autentiche, di vera stima e amicizia reciproca. Quello che spesso risulta fragile è il fondamento, le motivazioni profonde e autentiche che ci debbono sostenere. **Ecco perché diventa decisiva la formazione che non è anzitutto una abilità nel fare o nell'esibirsi, ma nell'essere veri cristiani,** ancorati a Gesù Cristo come all'unico fondamento che sostiene l'intero della nostra esperienza ed anche del nostro lavoro. È questo il desiderio di vivere una vita santa e che tutti ci accomuna».

Le persone camminano nel tempo, dunque anche la Chiesa. Quali temi primari che interpellano la persona non possono essere trascurati nel confronto sinodale?
«*È proprio mettendo al centro le persone*, che siamo quasi obbligati a fare i conti con la concretezza della loro vita, dei loro problemi, ma anche di quelle risorse che ogni persona porta con sé e che, seppure ci paiono insufficienti come i cinque pani e due pesci messi nelle mani di Gesù per sfamare la folla, egli saprà ancora moltiplicare affinché tutti possono essere saziati. I temi che toccheremo saranno davvero molti, dalla famiglia, ai percorsi per educare alla fede, dall'attenzione ai giovani affinché trovino ancora spazio nelle nostre comunità, agli anziani e agli ammalati che la pandemia ha fatto sentire ancora più soli. I temi del lavoro, dell'immigrazione, dell'emarginazione, del dialogo, della collaborazione… Proprio perché si parla di persone, nel sinodo si parlerà della vita reale, della vita di ogni giorno».

Credenti e non credenti. La Chiesa è per tutti, perché il Vangelo è per tutti. È un messaggio importante che dal Sinodo emerge?
«Non solo emerge, deve emergere, ma è il cuore del Sinodo: per questo il vescovo lo ha messo nel titolo. La conversione missionaria delle nostre comunità è proprio quello che Papa Francesco chiede nella Evangelii Gaudium chiedendoci di condividere il sogno di una Chiesa aperta, accogliente, estroversa, desiderosa di uscire e camminare sulle strade dal mondo, piuttosto che rintanarsi nelle sacrestie. Quanto timore, quanta insicurezza proviamo nel fare questo passo decisivo. "Coccoliamo" chi viene ancora in chiesa e partecipa alle nostre iniziative, ma siamo spesso completamente incapaci di trovare strade nuove per incontrare ed avvicinare chi ci sembra "lontano" o non "dei nostri". **Il Sinodo dovrà dare una spallata ai portoni ancora socchiusi delle nostre Chiese,** così da invitarci a testimoniare il Vangelo con la nostra vita in mezzo agli uomini, facendoci loro compagni di strada come Gesù fece sulla via verso Emmaus fra i due discepoli in fuga. La cosa interessante sarà scoprire che questa scelta farà guarire anche le nostre stesse comunità da tutte quelle malattie che insorgono quando si sta in un ambiente asfittico e chiuso».

Chiesa di Lodi
SINODO XIV
2019/22

Marta e Maria: fra "faccende" e "ascolto della Parola". Come il Sinodo affronta questa pagina di Vangelo che a volte tocca la quotidianità delle parrocchie, dei vicariati..?
«**Dire che la differenza la fanno le persone, non significa che tutto dipende da noi.** Sono anzitutto le tre divine persone, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo a sorreggere, accompagnare, proteggere, guidare la Chiesa. Sono le persone che unte dalla Grazia, vengono impiegate come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale. Per questo motivo solo tenendo insieme la preghiera e l'azione, riconoscendo il primato dell'opera di Dio, noi potremo tentare di costruire qualcosa che rimanga, dare fecondità al nostro lavoro».

di Sara Gambarini

CALENDARIO LITURGICO: OTTOBRE 2021

VENERDÌ 1 OTTOBRE
S. TERSA DI GESÙ BAMBINO, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Galloni Giuseppe e def. fam. (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Convertini Maria (dai vicini)

SABATO 2
SS. ANGELI CUSTODI

Ore 8,30: S. Messa def. Genia
Ore 18,00: S. Messa def. Raimondi Giuseppe e Mattia

DOMENICA 3
XXVII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Davide Villa (da gruppo missionario)
Ore 11,00: S. Messa def. Guzzon Giovanni, Maria, Lino e Silvano
Ore 16,00: Battesimo di Celeste Nadaiu
Ore 18,00: S. Messa def. Lucchini Luigi e Bassi Rosa

LUNEDÌ 4
S. FRANCESCO D'ASSISI – PATRONO D'ITALIA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. don Francesco, don Giovanni e don Michele

MARTEDÌ 5
Ore 8,30: S. Messa def. Salvatore e le anime più abbandonate del Purgatorio
Ore 18,00: S. Messa def. Bressani Luigi

MERCOLEDÌ 6
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Fiorentini Domenico (leg.)

GIOVEDÌ 7
B. V. MARIA DEL ROSARIO

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 11,30: Battesimo di Di Rocco Jasmine, Antonio, Brayan, Loredana
Ore 18,00: S. Messa def. Tassi Santino, Abbondio, Rosetta
Ore 21,00: Adorazione Eucaristica

VENERDÌ 8
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco, Maria e Vito
Ore 21,00: Rosario e meditazione

SABATO 9
Ore 8,30: S. Messa def. fam. Gozzini e Gruppi
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Altrocchi e DellaValle

DOMENICA 10
XXVIII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 9,00: S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Margheritti Angela
Ore 11,00: S. Messa def. Magnaghi Angelo
Ore 16,00: Battesimo di Vittoria Evangelie Potenza
Ore 18,00: S. Messa solenne per la Madonna del Rosario: def. Sfolcini Edoardo e Luisa

LUNEDÌ 11
S. GIOVANNI XXIII

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Galloni – Zucchelli

MARTEDÌ 12
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Mariuccia e Onorino

MERCOLEDÌ 13
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Assunta, Antonio, Umberto e Genitori

GIOVEDÌ 14
Ore 8,30: S. Messa def. Curti Maria, Andrea e Mario
Ore 18,00: S. Messa def. Crotti Patrizia, Luigi e Giuseppina

VENERDÌ 15
S. TERESA D'AVILA, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Bassi Giuseppe
Ore 18,00: S. Messa def. Bricchi Carlo (leg.)

SABATO 16
Ore 8,30: S. Messa fam. Manzoni
Ore 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna

DOMENICA 17
XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Giuseppina
Ore 9,00: S. Messa def. Davide Villa (gruppo missionario)
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Arrigo Silviana, Giovanni e Angela
Ore 11,00: S. Messa def. Teresa e Trifone
Ore 18,00: S. Messa def. Pagotta Angela, Camillo, Teresa

LUNEDÌ 18
S. LUCA, EVANGELISTA

Ore 8,30: S. Messa def. Frosio Luca
Ore 18,00: S. Messa def. Carfì Alberto, Oneglia e Iader

MARTEDÌ 19
Ore 8,30: S. Messa def. Castoldi Teresa (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Bellanda Aldina

MERCOLEDÌ 20
Ore 8,30: S. Messa def. Di Bianca Immacolata
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Rossi e Redemagni

GIOVEDÌ 21
Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia e i bambini abortiti
Ore 18,00: S. Messa def. Rita, Enrico e Anselma

VENERDÌ 22
S. GIOVANNI PAOLO II

Ore 8,30: S. Messa def. Morosini Silvana
Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario

SABATO 23
Ore 8,30: S. Messa def. Maraschi Pietro
Ore 18,00: S. Messa def. Tamagni Gianni

DOMENICA 24
XXX° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Pietro e Ivan
Ore 9,00: S. Messa def. Bresolin Gino e Lucchini Rosetta
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. fam. Mussi e Giaveri
Ore 11,00: S. Messa def. Danini Roberto
Ore 12,50: Matrimonio di Candio Diego e Moroni Erica
Ore 16,00: Battesimo di Volpi Nicolò
Ore 18,00: S. Messa def. Clara e Luigi

LUNEDÌ 25
Ore 8,30: S. Messa def. fam. Miglio Mario
Ore 18,00: S. Messa def. Nilde e Adelchi Germani
Ore 20,30: Novena dei defunti: per Tutti i defunti

MARTEDÌ 26
Ore 8,30: S. Messa def. Anna, Antonio e Giuseppe
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Clementina, Santo, Merlina, Marcello
Ore 20,30: Novena dei defunti: per i Sacerdoti defunti

MERCOLEDÌ 27
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Santina Galloni
Ore 20,30: Novena dei defunti: per le Religiose defunte

GIOVEDÌ 28
SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI

Ore 8,30: S. Messa def. Besozzi Luigi e Luigia
Ore 18,00: S. Messa def. Polgatti Marco e Renato
Ore 20,30: Novena dei defunti: per i Benefattori defunti

VENERDÌ 29
Ore 8,30: S. Messa def. Telli Gino
Ore 18,00: S. Messa def. Ciniselli Virginio
Ore 20,30: Novena dei defunti: per i Giovani defunti

SABATO 30
Ore 8,30: S. Messa def. Gruppi Sante e Rosa
Ore 18,00: S. Messa def. Galuppi Bortolo, Giuseppina e Giulio

DOMENICA 31
XXXI° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Danilo e fa. Ronca
Ore 9,00: S. Messa def. fam. Arrigoni e Guerini
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. fam. Zuffada Celeste, Rosa e Ines
Ore 11,00: S. Messa def. di via S. Giovanni Bosco e Battesimo di Adele Fernando
Ore 16,00: Battesimo di Manfredi Altea
Ore 18,00: S. Messa def. Lucchini Silvano

Celebrate le ultime Cresime

■ Domenica 19 settembre è una data che quest'anno è stata molto significativa: non solo alla mattina abbiamo ricordato gli anniversari di matrimonio ma, nel pomeriggio, sono state celebrate le ultime cresime che, causa pandemia, sono state rinviate più di una volta. Con quel turno abbiamo quindi terminato il recupero di sacramenti che ha caratterizzato tutto l'anno pastorale 2020-2021. Da questo punto di vista i prossimi mesi vedranno un calendario tutto sommato più "normale". E anche per loro il cammino continua!

Catechesi: il calendario di ottobre

■ Con domenica 26 settembre abbiamo dato il via al nuovo anno catechistico che, speriamo, possa restare tutto in presenza, garantendo sempre le diverse attenzioni anti-Covid. Questo inizio possiamo considerarlo come una vera e propria ripartenza: al di là dell'estate, nei mesi scorsi, nonostante tutto, si è comunque perso molto; i bambini e i ragazzi si devono riabituare a partecipare alla catechesi e, ancora più importante, alla partecipazione della Messa domenicale. Su questo fronte infatti c'è il forte timore che con la scusa della pandemia, troppi battezzati si siano disaffezionati alla celebrazione eucaristica. È arrivato il momento di riprendere il cammino di fede insieme, genitori e figli.
Qui di seguito trovate il calendario per la catechesi dei bambini e dei ragazzi, tuttavia se prestate un po' di attenzione, ne "I prossimi" appuntamenti" sono segnati degli incontri adatti agli adulti che potrebbero rappresentare una buona proposta di formazione cristiana.

I-II primaria	martedì 12 e 26 ottobre
III primaria	giovedì 7, 14, 21 e 28 ottobre
IV primaria	martedì 5, 12, 19 e 26 ottobre
V primaria	mercoledì 6, 13, 20 e 27 ottobre
I secondaria	venerdì 8, 15, 22 e 29 ottobre
II-III secondaria	lunedì 4, 11, 18 e 25 ottobre (il primo novembre catechesi sospesa)
I-V superiore	domenica 3, 10, 17 e 24 ottobre

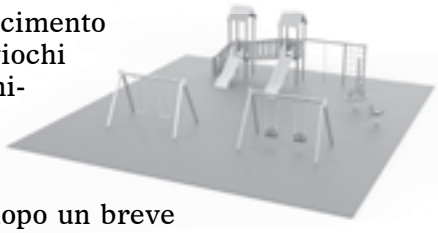
Riprende la Messa alle 9.00

■ Terminata la pausa estiva e dopo l'avvio dell'anno pastorale, riprenderemo da domenica 10 ottobre la Santa Messa delle ore 9.00, sempre nel salone teatro dell'oratorio. È giusto sottolineare nuovamente che questa celebrazione è stata pensata per quegli adulti non coinvolti direttamente dalla catechesi di bambini e ragazzi, che solitamente partecipavano alla Messa delle 10.00; questo sacrificio viene chiesto per permettere a bambini e ragazzi della catechesi (ed alle rispettive famiglie) di partecipare alla celebrazione delle 10.00. A tal proposito ringraziamo tutti i volontari che hanno prestato materiale, tempo e competenze per preparare nel saloncino dell'oratorio la videoproiezione in diretta della Messa "della catechesi"; questo ha permette di aggiungere circa 25 posti, opportunamente distanziati e sanificati. Occorre tuttavia invitare alla prudenza ed alla responsabilità: il distanziamento fisico, l'uso corretto della mascherina e l'igienizzazione delle mani restano norme ancora in vigore, anche per chi ha ricevuto tutte le dosi del vaccino e ottenuto il green-pass (che di per sé nelle celebrazioni eucaristiche, non è obbligatorio).

Altri appuntamenti

■ Alcuni appuntamenti previsti per settembre:
MERCOLEDÌ 6 ALLE ORE 21.00 in oratorio corso biblico con don Stefano Chiapasco
GIOVEDÌ 7 ALLE ORE 21.00 in chiesa adorazione eucaristica in preparazione alla festa della Madonna del Rosario.
MERCOLEDÌ 20 ALLE ORE 21.00 in oratorio catechesi adulti.

Come va col nuovo parchetto?



■ I lavori per il rifacimento del nuovo parchetto giochi sono in procinto di iniziare (almeno quando è in stampa questo numero de L'Ora decima, ndr) dopo un breve ritardo. Se tutto dovesse svolgersi per il meglio i lavori di dovrebbero concludere nel giro di circa venti giorni. Sarà un parchetto per tutti coloro che entreranno in oratorio, ma tutti ne dovremo essere responsabili, sia per quanto riguarda un corretto utilizzo dei giochi, sia per il mantenerlo il più pulito possibile (è incredibile che solo nell'area del parchetto ci siano ben 5 bidoni della spazzatura e puntualmente si trovano cartacce per terra. E la spesa? Nelle scorse settimane qualcuno ha provveduto di far arrivare qualche offerta, alcune delle quali davvero generose, tuttavia, come vi abbiamo descritto in precedenza, ne avremo ancora per un po': lo diciamo perché tutti ce lo ricordiamo quando vediamo i lavori in corso, poi, una volta terminati, quasi sembra che sia tutto finito lì e invece no. Per cercare quindi di trovare i fondi verranno organizzate delle iniziative di animazione e di raccolta che potrebbero contribuire non poco alla spesa. Vi terremo comunque aggiornati e, in anticipo, vogliamo ringraziare tutti coloro che dimostreranno la loro generosità.

Oltre alle offerte libere
puoi utilizzare anche il canale bancario:
IT75U0503434100000000200201
BANCO BPM,
filiale di Zelo Buon Persico
Intestato a
Oratorio san Giovanni Bosco
Causale: offerta nuovo parchetto

Anniversari di Matrimonio

■ "La sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera".
Con queste parole di esortazione prese dalla lettera di san Giacomo si sono celebrati domenica 19 settembre gli Anniversari di Matrimonio e insieme il 60° di consacrazione religiosa di suor Francesca.
Un momento di gioia e di felicitazioni per quelle coppie che hanno voluto insieme, dopo i duri mesi della pandemia, rendere grazie al Signore per il cammino di fedeltà e di amore con un rinnovato impegno:

Benedetto sei tu, o Padre,
perché ci hai benignamente assistiti
nelle vicende liete e tristi della vita;
aiutaci con la tua grazia a rimanere sempre fedeli
nel reciproco amore, per essere buoni testimoni
del patto di alleanza in Cristo Signore.

Questo patto rinnovato è stato poi suggellato dalla benedizione perché la loro vita continuo tra gioe e dolori, fatiche e speranze fino al traguardo della vita:

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Dio,
creatore e Signore dell'universo,
che in principio hai formato l'uomo e la donna
e li hai uniti in comunione di vita e di amore;
ti rendiamo grazie, perché hai unito questi sposi
nel vincolo santo a immagine dell'unione
di Cristo con la Chiesa.
Guardali, o Signore, con occhio di predilezione
e come li guidasti tra le gioie e le prove della vita,
ravviva in loro la grazia del patto nuziale,
accresci l'amore e l'armonia dello spirito,
perché con i figli che oggi li festeggiano,
godano sempre della tua benedizione.

Parrocchia di Mignete

Calendario delle celebrazioni

Giovedì 30 settembre
Ore 20.30 Santa Messa

Venerdì 01 ottobre
Ore 20.30 Santa Messa

Sabato 02 ottobre
Ore 20.30 Santa Messa

Domenica 03 ottobre
Ore 15.30 Santa Messa solenne
nella festa della Madonna del rosario
(se possibile seguirà la processione)
Al termine della Messa in oratorio ci sarà l'estrazione della sottoscrizione a premi

Lunedì 04 ottobre
Ore 20.30 Ufficio per tutti i defunti della parrocchia

SAGRA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

La Vergine del Rosario

■ Questa festa ci ricorda il giorno in cui i Cristiani riportarono la vittoria contro i Turchi a
Lepanto nel 1571. S. Pio V° la istituì sotto il titolo di S. Maria della Vittoria e due anni dopo
Gregorio XIII° la confermava, mutandone il nome in quello di festa del S. Rosario.
A ragione questa vittoria venne attribuita alla SS. Vergine poiché, mentre a Lepanto si combatteva, in tutta la cristianità si recitava il Rosario. Non ci dilunghiamo sui particolari di quel memorando avvenimento; vogliamo invece considerarne meglio l'arma vincitrice, ossia il Rosario.
Le sue origini sono molto antiche e vanno ricercate nell'uso degli anacoreti dei primi secoli e dei frati laici i quali non potendo recitare i centocinquanta salmi dell'Ufficio lo facevano con altrettanti Pater Noster.
Verso il secolo XIII° si incominciò a recitare in tal modo anche l'Ave Maria che ben presto si alternò con il Pater. Più tardi vi si aggiunsero le considerazioni dei misteri e, dopo le dieci Ave Maria, il Gloria Patri. Così si giunse alla forma attuale.
Il merito di aver dato il maggior impulso alla devozione del Rosario è di San Domenico. Si dice che mentre il Santo predicava contro gli Albigesi, gli apparve la Vergine e consegnandogli una corona gli disse che con quell'arma avrebbe vinto l'errore. Il grande predicatore diffuse la pratica del Rosario tra i fedeli e le sue prediche ottennero quel magnifico risultato che la storia registra.
La SS. Vergine confermò più volte con prodigi la eccellenza del Rosario, specialmente apparendo a Lourdes ed a Fatima con la corona in mano.
Il Rosario è senza dubbio la devozione più facile e più cara: è un intreccio delle preghiere che ogni bambino impara sulle ginocchia della mamma: il Pater insegnatoci parola per parola da Gesù; l'Ave Maria composta dalle parole con le quali l'arcangelo Gabriele e S. Elisabetta salutarono Maria Santissima; il Gloria, inno di lode e ringraziamento alla SS. Trinità.
Queste soavi preghiere vengono intrecciate con la meditazione dei tratti più notevoli della vita di Gesù e di Maria. Anzi i misteri sono l'anima del Rosario. Infatti lo scopo di questa santa istituzione è appunto quello di ricordarci quei divini misteri che ogni cristiano deve sempre avere dinanzi agli occhi, perché lo incitino alla riconoscenza dei benefici divini e perché possa vedere se la sua vita è conforme ai modelli contemplati.
Per ottenere questi frutti dobbiamo recitare il Rosario adagio, con devozione; e mentre il labbro ripete l'Ave Maria, il pensiero deve meditare i misteri assegnati per ogni decina e trarre da essi i principali insegnamenti pratici.

CALENDARIO LITURGICO OTTOBRE

1 VENERDÌ
Ore 20,30: Campagnoli Pietro, Bellaviti Angela

2 SABATO
Ore 20,30: Arnia Alfonso

3 DOMENICA
Ore 15,30: Mario, Esterina

4 LUNEDÌ
Ore 20,30: Ufficio per tutti i defunti della parrocchia

9 SABATO
Ore 20,30: Domenico

10 DOMENICA
Ore 11,15: Mafalda, Luigi, Sergio

16 SABATO
Ore 20,30: Tarletti Angelo, Maria

17 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Guarnieri

23 SABATO
Ore 20,30: Bellini Giuseppe

24 DOMENICA
Ore 11,15: Morganti Luigi, Arnia Angela, Demmi Maria
Ore 16,00: Battesimo di Mancuso Beatrice

30 SABATO
Ore 20,30: Campagnoli Luisa

31 DOMENICA
Ore 11,15: Don Sergio

CALENDARIO LITURGICO NOVEMBRE

1 LUNEDÌ
Ore 11,15: Campagnoli Pietro, Bellaviti Angela

2 MARTEDÌ
Ore 20,30: Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Nell'ambito dell'iniziativa
"IL LODIGIANO E I SUOI TESORI"

Passeggiata organistica

CASOLATE ~ ZELO BUON PERSICO

Itinerario storico-musicale con ascolto e visita agli strumenti

Sabato 2 ottobre 2021

Casolate - S. Pietro Apostolo (organo di Anonimo del sec. XVII) - **ore 15**

Zelo Buon Persico - S. Andrea Apostolo (organo Luigi Riccardi 1872) - **ore 16.30**

A cura di Lorenzo Lucchini

INGRESSO LIBERO nel rispetto delle normative anti-Covid

sentieri.sonori@libero.it tel. 3480481192